

Ideare il Neoliberismo. Una ricostruzione interpretativa della privatizzazione del settore idrico in UK.

Edoardo Esposito, Università di Roma 1— La Sapienza

Oggetto della ricerca

I trent'anni trascorsi dall'elezione di Ronald Reagan e Margaret Thatcher sono stati segnati da una serie di radicali trasformazioni dei rapporti sociali ed economici a livello globale. Sebbene differenti per carattere e portata, questi mutamenti sembrano esibire una coerenza interna ed una direzione comune: queste caratteristiche sono catturate dalla categoria analitica “neoliberismo” e dalla sua elaborazione dinamica in una teoria dei processi di neoliberalizzazione.

Il *work in progress* cui il presente contributo fa riferimento ha come oggetto un peculiare episodio di neoliberalizzazione: la privatizzazione dei servizi idrici intrapresa dal governo britannico nel 1989. L'obiettivo della ricerca è lo studio dell'influenza esercitata sulla formulazione e messa in pratica di questa *policy* dagli interessi materiali e dalle credenze degli attori, individuali e collettivi, rilevanti nell'ideazione della strategia di privatizzazione.

L'ipotesi metodologica della ricerca è che la scelta di un caso particolarmente significativo, stando alla letteratura sull'argomento, possa offrire una prospettiva privilegiata sui processi che conducono alla formazione di progettualità sociali, politiche ed economiche neoliberaliste.

Considerazioni introduttive di metodo

L'analisi della conversione neoliberalista dei sistemi sociali contemporanei è per molti aspetti controversa. Il diffondersi ed ampliarsi della teoria critica è stata accompagnata da dubbi sulla sua validità epistemologica e metodologica¹. Vari autori hanno evidenziato come il termine neoliberalismo abbia acquisito un carattere sempre più onnipresente (Clarke, 2008) ed onnicomprensivo (Venugopal, 2015), vendendo a designare di volta in volta oggetti differenti dal punto di vista epistemologico. In breve, la tendenza ad attribuire al neoliberalismo un eccessivo potere causale rischierebbe di ridurre al minimo l'effettiva capacità esplicativa della nozione, privandola di ogni rapporto con l'indagine fattuale.

1 Per una dettagliata discussione di queste posizioni si veda d'Albergo (2016).

Per stemperare la percepita ambiguità della teoria, un numero considerevole e crescente di studi si è rivolto alla disamina di casi empirici, ed in particolare di *case studies*, per contestualizzare il *neoliberal turn* e stabilire quale sia stato il suo impatto su diversi aspetti della vita sociale.

Gli studi condotti da Bakker (2001, 2003, 2003b, 2005) sulla privatizzazione del settore idrico in Inghilterra e Galles rappresentano un esempio rilevante di questo programma di ricerca. L'autrice ha tra l'altro mostrato (Bakker, 2007), attraverso l'analisi di diverse strategie di neoliberalizzazione dei servizi idrici, come gli interventi tesi ad orientare il settore verso il mercato ed il profitto non siano riconducibili ad un unico modello, ripetibile in ogni circostanza socio-spaziale. È piuttosto necessario riconoscere come il neoliberalismo sia «historically and geographically differentiated, yet [a] global (or at least translocal) phenomenon» (Bakker, 2010, pag. 721). Questa caratterizzazione dei processi di neoliberalizzazione è in linea con la nozione di variegatura (*variegation*) neoliberalista, intesa come «systemic production of geoinstitutional differentiation» (Brenner *et al.*, 2010, pag. 184).

Il problema della variegatura si ripercuote sulla scelta del *design* della presente ricerca. Nell'approcciare il tema dei processi di ideazione che sostengono e riproducono le strategie di neoliberalizzazione, lo studio ha l'obiettivo di far emergere un meccanismo tipico, che rafforzi l'ipotesi secondo cui la presa egemonica del discorso neoliberalista deriva da una sua fondamentale capacità di produrre orizzonti epistemici perduranti ed espansivi (Moini, 2016). Se un'analisi comparativa, sul modello *multiple-case* (Gerring, 2004; Yin, 2009), sembrerebbe essere preferibile per questo scopo, l'eterogeneità dei casi determinata dalla variegatura può rendere il loro raffronto particolarmente complesso. Si è pertanto optato per un'analisi *single-case*, che ha l'ambizione di cogliere un *critical case* (Flyvbjerg, 2006), attraverso cui formulare una valida generalizzazione della ipotesi cardine della teoria.

Messa in opera del progetto

Al fine di costruire un modello tipico del processo di ideazione dell'azione pubblica neoliberalista, è stato selezionato il periodo del secondo governo Thatcher. Il campo di indagine è stato ristretto ai progetti di privatizzazione delle industrie nazionalizzate, ed in particolare al settore dei servizi idrici.

La rilevanza dell'unità di analisi risiede nell'originalità del progetto socio-politico Thatcheriano, che ha reso il periodo della sua *premiership* un momento di rottura con il precedente indirizzo dell'azione pubblica britannica. Le privatizzazioni degli *assets* pubblici sarebbero divenute uno degli emblemi del nuovo corso, presto replicate globalmente. Infine, la conversione di beni pubblici di ampia fruizione in beni di mercato presentava un alto grado di complessità tecnica e incertezza circa il mantenimento di un adeguato livello di servizio. Il contributo di saperi esperti alla

formulazione e attuazione del programma di privatizzazione è stato per tanto di cruciale importanza.

Per dare conto della robustezza dell'ipotesi teorica è in primo luogo necessario individuare gli attori rilevanti nella generazione del programma di privatizzazione. Una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta a quelle figure od organizzazioni capaci di «define a sort of ‘epistemic horizon of meaning’, which connects and links actions and practices developed in different subsystems or diverse institutional domains» (Moini, 2016, pag. 300). È in seguito necessario determinare lo specifico *set* di credenze ed interessi materiali di cui essi si fanno portatori all'interno del processo di neoliberalizzazione.

La ricerca preliminare sin qui svolta offre un esempio dello schema di indagine qui delineato. L'*Institute of Economic Affairs* (IEA), fondato nel 1955, è un *think tank* britannico di diretta ispirazione Hayekiana, dedito alla promozione dei valori del libero mercato. Intransigentemente opposto al sistema di *welfare* britannico, l'istituto ha sin dalla sua fondazione intrapreso, attraverso l'elaborazione teorica dei distinti accademici suoi membri e collaboratori, una 'guerra di idee' contro lo stato sociale, considerandolo affine ai modelli economici dei paesi socialisti. Stephan C. Littlechild, professore di economia aderente alla scuola austriaca e collaboratore dell'istituto (Littlechild, 1978), riceverà dal governo Thatcher il compito di elaborare la regolazione economica dei settori pubblici in via di privatizzazione. In seguito, egli ricoprirà diversi incarichi nelle autorità di controllo e regolamentazione dei servizi privatizzati.

Il compito di ricostruire, per via documentale, simili *patterns* di interazione per il settore idrico è il nocciolo della ricerca empirica in via di sviluppo.

Referenze bibliografiche

- Bakker, Karen. 2001. "Paying for Water: Water Pricing and Equity in England and Wales." *Transactions of the Institute of British Geographers* 26 (2): 143–64.
- . 2003. *An uncooperative commodity: Privatizing water in England and Wales*. Oxford - New York: Oxford University Press.
- . 2003b. "From Public to Private to ... Mutual? Restructuring Water Supply Governance in England and Wales." *Geoforum* 34 (3): 359–74.
- . 2005. "Neoliberalizing Nature? Market Environmentalism in Water Supply in England and Wales." *Annals of the Association of American Geographers* 95 (3): 542–65.
- . 2007. "The 'commons' versus the 'commodity': Alter-Globalization, Anti-Privatization and the Human Right to Water in the Global South." *Antipode* 39 (3): 430–55.
- . 2010. "The Limits of 'Neoliberal Natures': Debating Green Neoliberalism." *Progress in Human Geography* 34 (6): 715–35.

- Brenner, Neil, Jamie Peck, e Nik Theodore. 2010. "Variegated Neoliberalization: Geographies, Modalities, Pathways." *Global Networks* 10 (2): 182–222.
- Clarke, John. 2008. "Living With/in and without Neo-Liberalism." *Focaal* 2008 (51): 135–147.
- d'Albergo, Ernesto. 2016. "What Is the Use of Neoliberalism and Neoliberalisation? Contentious Concepts between Description and Explanation." *Partecipazione e Conflitto* 9 (2): 308–38.
- Flyvbjerg, Bent. 2006. "Five Misunderstandings About Case-Study Research." *Qualitative Inquiry* 12 (2): 219–45.
- Gerring, John. 2004. "What Is a Case Study and What Is It Good For?" *American Political Science Review* 98 (02): 341–54.
- Littlechild, Stephan C. 1978. *The Fallacy of the Mixed Economy. An 'Austrian' Critique of Recent Economic Thinking and Policy*. London: Institute of Economic Affairs.
- Moini, Giulio. 2016. "Neoliberalism as the 'Connective Tissue' of Contemporary Capitalism." *Partecipazione e Conflitto* 9 (2): 278–307.
- Venugopal, Rajesh. (2015), "Neoliberalism as concept", *Economy and Society*, 44(2): 165– 187.
- Yin, Robert K. 2009. *Case study research. Design and methods*. Thousand Oakz: Sage.